

Il marchio “Parco Ticino – produzione controllata”

Nel Parco del Ticino, oltre ad aree naturali di altissimo pregio, vi sono vaste porzioni di territorio agricolo. Alcune aziende, particolarmente attente e sensibili, oltre ad avere introdotto i metodi dell'agricoltura biologica o dell'agricoltura a basso impatto, hanno aderito al sistema del marchio “Parco Ticino - Produzione controllata”. Queste aziende, alle quali è stata fornita assistenza tecnica qualificata da parte del Parco, sottoscrivono appositi accordi attraverso i quali si impegnano anche a conservare o migliorare il paesaggio agrario nell'area di loro competenza.

L'etichetta può essere blu o verde:



quando è blu contrassegna le aziende che utilizzano tecniche di agricoltura a basso impatto



quando è verde contrassegna le aziende che praticano agricoltura biologica regolarmente certificate da un Ente riconosciuto

Attraverso le indicazioni riportate in etichetta il consumatore può identificare l'azienda agricola di produzione e, acquistando i prodotti delle aziende contraddistinte da questo marchio, può contribuire a salvaguardare e rispettare l'ambiente, affiancandosi agli agricoltori che hanno scelto di coltivare sulla base delle linee guida proposte dal Parco.

Molte delle aziende produttrici si sono organizzate per la trasformazione e la vendita diretta dei prodotti in azienda. Questo consente di avere un rapporto diretto con il territorio e la produzione agricola. È possibile seguire le diverse fasi della produzione “dal campo alla tavola”.

Inoltre, un primo gruppo di 16 aziende tra quelle iscritte, ha costituito la Società Consortile Produttori Agricoli Parco Ticino, con sede presso il Centro Parco di Tornavento a Lonate Pozzolo (VA). In questa sede è attivo un punto vendita di tutti i loro prodotti.

Un nuovo metodo di valutazione dell'impatto dell'attività agricola sull'ambiente ai fini della concessione d'uso del Marchio Parco Ticino - Produzione Controllata

Le relazioni tra agricoltura e ambiente sono molto complesse ed in continua evoluzione. Il sistema di produzione agricola si basa sull'interazione permanente con l'ambiente circostante dal quale attinge le risorse necessarie per le produzioni (suolo, fattori produttivi, energia rinnovabile e fossile, ecc.). L'attività agricola è quindi caratterizzata da impatti sull'ambiente che possono avere valenza positiva o negativa.

Un approccio di valutazione globale del sistema permette di ottenere un'analisi delle relazioni reciproche tra i differenti fattori impiegati e consente di mettere in evidenza la “coerenza” agro-ambientale della produzione. Tale valutazione complessiva, in luogo di un'analisi settoriale o legata all'adozione di certe pratiche, consente di mettere in luce le interazioni tra fattori produttivi (a livello parcellare, aziendale, di comprensorio o di filiera, ecc.) e la loro incidenza sull'ambiente.

Il metodo oggi introdotto dal Parco del Ticino utilizza ed adatta un sistema di valutazione messo a punto in Francia (DIALECTE) ed utilizzato anche in Austria (ECO POINTS) e potrà essere aggiornato sulla base di nuove esperienze di ricerca. Questo sistema consente di misurare i processi produttivi aziendali in base a criteri atti a valorizzare le pratiche agricole virtuose in confronto con le tecniche convenzionalmente applicate.

La valutazione globale del sistema produttivo è suddivisa in tre temi fondamentali:

- La diversificazione delle produzioni , a cui è attribuito il maggior valore (70 punti), consente di valutare i fattori strutturali della coltivazione - allevamento, la scelta del sistema produttivo, l'organizzazione degli spazi e degli allevamenti zootecnici.
- L'utilizzazione razionale dei fattori aziendali (30 punti), valuta per ciascuno di essi il livello di impiego e per alcuni la qualità della loro gestione.
- La diversificazione delle attività aziendali (10 punti), mette in luce le eventuali opportunità connesse all'attività agricola relative alla vendita e alla promozione dei prodotti ottenuti in azienda (trasformazione diretta, presenza di spaccio aziendale, agriturismo, ecc.)

Attraverso un questionario, piuttosto dettagliato ma di facile compilazione da parte di un tecnico qualificato, vengono rilevate le informazioni necessarie per il calcolo dei valori da attribuire ai singoli indicatori. Il questionario viene compilato tramite intervista diretta all'imprenditore agricolo, con l'ausilio della documentazione cartacea presente in azienda (domanda di contributo unico, quaderno di campagna, registro di stalla, sistema di tracciabilità dell'alimentazione animale, documentazione relativa alla gestione dei reflui zootecnici, fatture di vendita e acquisto). I dati ed i diversi elementi acquisiti in azienda consentono poi di sviluppare la valutazione aziendale.

Con questo sistema diviene quindi possibile riconoscere e valorizzare le molte aziende che praticano forme di agricoltura sostenibile pur senza necessariamente essere catalogate quali biologiche o ad agricoltura integrata.